

Deliberazione n. 78 del 16/02/2015

Attuazione Progetto READY-UNAR per l'implementazione della Strategia nazionale LGBT per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere: approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Marche e la Città di Torino.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di approvare lo schema di **Protocollo di intesa tra la Regione Marche e la Città di Torino**, Segreteria tecnica nazionale del **Progetto Ready**, (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) - **UNAR** (Ufficio Nazionale Anti Razzismo) **per l'implementazione della Strategia nazionale LGBT finalizzata alla prevenzione ed al contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere**, di cui **all'Allegato A al presente atto - comprensivo dei relativi Allegati A.1 (Piano nazionale di dettaglio) e A.2 (Piano finanziario fase locale Regione Marche)** - che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, finalizzato alla realizzazione nelle Marche:
 - di un percorso formativo sulle tematiche della prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere destinato a figure apicali di Pubbliche Amministrazioni e di Parti Sociali impegnate nell'ambito del Lavoro;
 - di un successivo evento di divulgazione e disseminazione dei risultati e dei contenuti del suddetto percorso formativo;
- 2) Di incaricare alla stipula del Protocollo di cui al precedente punto 1) l'Assessora regionale ai diritti e alle pari opportunità o, in caso di motivato impedimento, un/una funzionario/a dirigente da lei formalmente delegato/a;
- 3) Di avvalersi dei docenti già individuati dalla Città di Torino insieme al Dipartimento Pari Opportunità - UNAR per le attività di formazione nazionale già realizzate nel 2014 e rivolte alle figure apicali delle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali, attività cui ha partecipato anche la Regione Marche con suoi rappresentanti;
- 4) Di autorizzare la Dirigente della P.F. Pari opportunità, adozione e affidamento familiare ad apportare allo stesso protocollo eventuali modifiche non

sostanziali che si rendessero necessarie per il raggiungimento delle finalità dallo stesso previste, incaricandola di porre in essere, a seguito del trasferimento alla Regione delle risorse da parte della Città di Torino, le attività necessarie alla sua attuazione, richiedendo anche la collaborazione della P.F. Formazione e Lavoro, per quanto di competenza.

ALLEGATO A



CITTÀ DI TORINO

Schema di
PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

IL COMUNE DI TORINO

E

LA REGIONE MARCHE

PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA FASE LOCALE DELL'ASSE LAVORO
PREVISTA DAL PIANO DI DETTAGLIO DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ
FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI
BASATE SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE E SULL'IDENTITÀ DI GENERE.

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'implementazione della fase locale dell'Asse Lavoro prevista dal Piano di dettaglio di esecuzione delle attività finalizzate all'attuazione della Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

TRA

il Comune di Torino, codice fiscale 00514490010, in qualità di Segreteria nazionale della Rete RE.A.D.Y (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), legalmente rappresentato da dall'Assessora alle Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Politiche per l'Integrazione, Rigenerazione Urbana, Suolo Pubblico e Arredo Urbano, Fondi Europei, Tempi e Orari della Città, Ilda Curti, nata a Livorno il 27 ottobre 1964 e residente, ai fini del presente atto, a Torino in Piazza Palazzo di Città n. 1

E

la Regione Marche, codice fiscale 80008630420, in qualità di partner della Rete RE.A.D.Y, legalmente rappresentato dall'Assessora ai diritti e alle pari opportunità, Paola Giorgi, nata a Sassoferrato il 25 luglio 1967, e residente, ai fini del presente atto, ad Ancona in Via Gentile da Fabriano, 12;

PREMESSA

In data 19 dicembre 2012 è stato sottoscritto fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Città di Torino, il Protocollo di Intesa in materia di tutela dei diritti e delle pari opportunità mediante il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, finalizzato a promuovere un piano di attività comuni relative ai diritti e alle pari opportunità, in particolare volte all'elaborazione di una Strategia nazionale di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Il Protocollo – approvato dal Comune di Torino con deliberazione della Giunta Comunale meccanografico n. 2012 07013/130, del 4 dicembre 2012 – oltre a definire gli impegni dei due enti sottoscrittori, individua l'UNAR quale struttura operativa del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Con successivo specifico Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità attraverso l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e il Comune di Torino in qualità di segreteria nazionale della RE.A.D.Y. sono stati individuati in modo dettagliato le attività e le azioni da realizzare nell'ambito del Protocollo d'Intesa e gli impegni e gli oneri assunti dai due sottoscrittori specificati ed articolati nel Piano di dettaglio di esecuzione delle attività' (deliberazione della Giunta Comunale, meccanografico n. 2013 05824/130 del 19 novembre 2013 avente ad oggetto "Attuazione Strategia Nazionale contrasto discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. Presa d'atto dell'Accordo di Collaborazione tra la Città di Torino e la Presidenza Consiglio dei Ministri D.P.O. e del Piano di dettaglio esecuzione attività",

dichiarata immediatamente eseguibile).

Per l'attuazione della Strategia di cui si tratta, il Dipartimento per le Pari Opportunità - UNAR ha chiesto al Servizio LGBT del Comune di Torino, in qualità di Segreteria nazionale della Rete RE.A.DY, di progettare ed attuare, con il ruolo di Coordinatore, azioni nei quattro Assi prioritari di intervento individuati dalla Strategia stessa: Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza e Carceri, Comunicazione e Media.

Sulla base dell'Accordo di Collaborazione, il Comune di Torino, consultati i Partner della Rete RE.A.DY, ha elaborato il "Piano di dettaglio di esecuzione delle attività", allegato al presente accordo per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato A.1), che prevede:

- negli Assi Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza e Carceri, l'implementazione di percorsi formativi rivolti alle figure apicali delle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali;
- nell'Asse Comunicazione e Media, la realizzazione di un portale web istituzionale sulle tematiche LGBT dedicato all'informazione ed alla messa a disposizione di materiale multimediale tematico fruibile sia dalla cittadinanza sia dagli addetti ai lavori.

In particolare, la realizzazione dei percorsi formativi nei tre Assi sopra indicati, rivolti alle figure apicali delle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali, prevede una fase nazionale e una fase locale che avrà luogo in tredici differenti territori regionali (quattro per gli Assi Educazione e Istruzione e Sicurezza e Carceri, cinque per l'Asse Lavoro), avvalendosi della collaborazione dei Partner della Rete RE.A.DY. La fase nazionale della formazione apicale dell'Asse Lavoro si è già svolta a Roma il 20 e 21 maggio 2014 presso l'UNAR.

I territori regionali coinvolti nella fase locale della formazione apicale sono stati individuati secondo criteri di aggregazione geografica tali da garantire la copertura dell'intero territorio nazionale e la distribuzione nord-centro-sud e isole per ciascuno dei tre Assi di intervento relativi all'attività formativa.

La progettazione e l'implementazione della fase nazionale e locale della formazione apicale nell'Asse Lavoro è stata realizzata con la collaborazione dell'UNAR ed il coinvolgimento del Ministero del Lavoro.

Le sedi territoriali di svolgimento della fase locale della formazione apicale nell'Asse Lavoro sono state individuate, in accordo con il Dipartimento per le Pari Opportunità (UNAR), nelle seguenti aree:

Regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia;
Regione Emilia Romagna;
Regione Marche;
Regioni Abruzzo e Molise;
Regione Puglia

In ciascuna di queste sedi territoriali si è resa necessaria l'individuazione di un Partner della RE.A.DY che svolga la funzione di capofila, coordinandosi con gli altri Partner della Rete presenti sul territorio regionale di riferimento e curando gli aspetti progettuali, amministrativo-finanziari e organizzativi connessi all'implementazione della fase locale della formazione apicale, con la collaborazione del Servizio LGBT della Città di Torino e dell'UNAR, anche sulla base dei risultati della fase nazionale della formazione apicale. La distribuzione territoriale della fase locale e i relativi Partner capofila sono stati illustrati nel corso

dell'Incontro Annuale della RE.A.DY svoltosi a Torino il 28 e 29 ottobre 2013.

I/Le beneficiari/e della fase locale della formazione apicale nell'Asse Lavoro saranno individuati/e, con la collaborazione dell'UNAR e del Servizio LGBT della Città di Torino, tra le seguenti categorie, con riferimento alle cinque aree territoriali summenzionate:

- Direttori delle Direzioni Territoriali per il Lavoro;
- Coordinatori Provinciali dei Centri per l'Impiego;
- Direttori e dirigenti degli enti locali con competenze nell'ambito del Lavoro
- La Consiglieria di Parità regionale;
- Rappresentanti di Agenzie accreditate per gli inserimenti lavorativi;
- Rappresentanti locali delle Associazioni Datoriali e delle Organizzazioni sindacali
- Rappresentanti di Organizzazioni di Manager e di Organizzazioni di Direzione del Personale.

CONSIDERATO CHE

- per le motivazioni espresse in premessa, una delle sedi territoriali in cui si realizzerà, entro il 15 maggio 2015, la fase locale della formazione apicale è la città di Ancona,

la Regione Marche ha aderito alla rete RE.A.DY con Delibera della Giunta Regionale n. 1724 del 27/12/2013;

- la Regione Marche ha partecipato con una propria rappresentante al corso di formazione sulla Strategia nazionale LGBT erogato per la fase nazionale della formazione apicale a Roma il 20 maggio 2014 presso l'UNAR, e al primo Workshop dell'Asse Lavoro che si è svolto a Torino il 19 settembre 2014 finalizzato a valutare la fase nazionale della formazione apicale svoltasi a Roma ed avviare la progettazione della fase locale;
- il Piano di dettaglio di esecuzione delle attività prevede, inoltre, la realizzazione, a cura della Regione Marche di un evento finale locale da svolgersi sul proprio territorio alla conclusione del percorso formativo, e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2015, salvo proroghe, finalizzato alla presentazione dei risultati emersi dalle azioni formative effettuate nel territorio considerato;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

Oggetto del presente Protocollo sono le seguenti attività:

- l'implementazione della fase locale della formazione apicale nell'Asse Lavoro attraverso la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione, entro il 15 maggio 2015, di un percorso formativo sulle tematiche della

prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere destinato alle figure apicali di Pubbliche Amministrazioni e di Parti Sociali impegnate nell'ambito del Lavoro in riferimento al territorio regionale marchigiano, con la Regione Marche in qualità di partner RE.A.DY capofila territoriale. In particolare, la fase locale della formazione apicale nell'Asse Lavoro in questo territorio avrà luogo nella città di Ancona e sarà, per necessità di risorse e strumenti, articolata in una giornata formativa di 6 ore per un numero massimo di 35 beneficiari/e, per 30 dei quali è previsto il rimborso spese di trasferta; l'obiettivo finale delle azioni formative è quello di progettare e realizzare, in forma sperimentale, modelli formativi replicabili e trasferibili;

- la realizzazione, in collaborazione con le Amministrazioni locali partner di RE.A.DY e con le rappresentanze locali delle Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro, di un evento finale locale, da attuarsi alla conclusione del percorso formativo e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2015, finalizzato a illustrare i risultati emersi dalle azioni formative apicali effettuate a beneficio dei propri territori e a promuovere i modelli formativi sperimentati.

L'implementazione di tali attività comporta:

1. la partecipazione, a valere sui fondi progettuali del Dipartimento per le Pari Opportunità gestiti direttamente dalla Città di Torino in qualità di Coordinatore, di un/a proprio/a rappresentante al corso di formazione LGBT nella fase nazionale della formazione apicale a Roma, ai fini di raccordo con i compiti che il capofila dovrà svolgere nell'organizzazione della fase locale della formazione apicale (partecipazione già avvenuta, per la Regione Marche il 20 maggio 2014 a Roma, come specificato in premessa);
2. la partecipazione, a valere sui predetti fondi progettuali del Dipartimento per le Pari Opportunità gestiti direttamente dalla Città di Torino in qualità di Coordinatore, di un/a proprio/a rappresentante ai Workshop intermedio (che si è svolta a Torino il 19 settembre 2014 come specificato in premessa) e finale relativi alla formazione. Il Workshop intermedio è finalizzato a valutare la fase nazionale della formazione apicale ed ad avviare la progettazione della formazione locale. Il Workshop finale sarà dedicato alla valutazione della fase locale della formazione apicale ed alla definizione di modelli formativi replicabili e trasferibili;
3. la progettazione della fase locale della formazione apicale e l'individuazione dei docenti/formatori/esperti coinvolti, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e l'UNAR;
4. il lavoro di rete con gli altri Partner della RE.A.DY presenti sul territorio regionale marchigiano, per la collaborazione alla progettazione e all'implementazione della fase locale della formazione apicale e dell'evento conclusivo;
5. l'organizzazione e la gestione della giornata formativa nonché la sua valutazione, in collaborazione con il Comune di Torino;
6. la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'evento finale locale, sul proprio territorio per la presentazione dei risultati dell'attività formativa svolta e la promozione dei modelli formativi sperimentati, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e l'UNAR.

Art. 2 – Obblighi delle Parti

Il Comune di Torino, in qualità di Coordinatore del progetto, si impegna a:

1. collaborare con la Regione Marche e con l'UNAR nella progettazione della fase locale della formazione apicale e dell'evento conclusivo locale per l'Asse Lavoro sul territorio individuato con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - individuazione dei relatori e dei docenti;

- definizione dei contenuti e del programma dei percorsi formativi;
 - definizione degli elenchi dei/delle beneficiari/e della formazione;
 - partecipazione in aula, con propri/e rappresentanti, in qualità di osservatori, nella giornata di formazione;
2. collaborare con la Regione Marche e con l'UNAR nella progettazione dell'evento finale;
 3. svolgere, in collaborazione con l'UNAR, il coordinamento generale della fase locale della formazione apicale e dell'evento finale per l'asse Lavoro previsti dal presente Protocollo.

La Regione Marche si impegna a:

1. progettare, organizzare e realizzare, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e l'UNAR, la fase locale della formazione apicale prevista per l'Asse Lavoro e il relativo evento finale locale, assumendosi l'onere di quanto necessario per il buon esito delle attività previste dal presente Protocollo d'intesa con particolare riferimento a quanto indicato, in modo non esaustivo, nei punti seguenti;
2. adottare, a seguito della sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa con il Comune di Torino, gli atti amministrativi e finanziari necessari per la realizzazione della fase locale della formazione apicale e dell'evento finale locale;
3. definire, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e con l'UNAR gli elenchi dei/delle beneficiari/e della formazione locale, nonché provvedere ai contatti e agli inviti con gli enti e le istituzioni competenti;
4. definire, in collaborazione con il Servizio LGBT della Città di Torino e con l'UNAR, il programma e i contenuti del percorso formativo;
5. individuare, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e con l'UNAR, i docenti e i relatori;
6. predisporre gli atti amministrativi necessari al conferimento degli incarichi di docenza per la fase locale della formazione apicale e per il pagamento dei relativi compensi;
7. individuare e mettere a disposizione adeguate sedi di svolgimento del percorso formativo locale collaborando con il Servizio LGBT del Comune di Torino nella predisposizione logistica e tecnica delle aule;
8. curare ogni aspetto finalizzato al corretto svolgimento della formazione in aula;
9. organizzare il servizio di catering previsto all'interno della giornata formativa e gestirne ogni aspetto amministrativo o contabile;
10. collaborare con il Servizio LGBT del Comune di Torino nell'attività di valutazione della formazione predisponendo la documentazione necessaria per il Workshop finale di valutazione;
11. progettare, organizzare e realizzare, in collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino e con l'UNAR, l'evento finale locale di presentazione dei risultati delle attività formative territoriali e gestirne ogni aspetto amministrativo e contabile;
12. predisporre e inviare formale richiesta di erogazione del pagamento di ogni quota di trasferimento con relativa nota di debito, seguendo le modalità e le tempistiche indicate dall'art.3 del presente Protocollo;
13. rendicontare le quote di trasferimento con le modalità e le tempistiche previste dall'art. 3 del presente Protocollo.

Art. 3 – Oneri

A seguito dell'approvazione e sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa da parte del Comune di Torino e della Regione Marche per la realizzazione della fase locale della formazione apicale e dell'evento conclusivo locale, il Comune di Torino trasferirà alla Regione Marche un importo massimo di Euro 8.404,00 (ottomi-

laquattrocentoquattro/00) fuori campo applicazione IVA in quanto attività istituzionale, così come articolato nel Piano finanziario allegato approvato dalle Parti (allegato A.2), a valere sui fondi attribuiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità – UNAR con Decreto 18206 del 20 dicembre 2012.

Tale trasferimento avverrà con le seguenti modalità:

- una prima tranche pari ad Euro 7.640,00 (settemilaseicentoquaranta/00) previa presentazione della seguente documentazione:
 - a. formale richiesta di erogazione del pagamento;
 - b. nota di debito;
 - c. copia conforme all'originale della Deliberazione della Giunta o del Consiglio comunale che ha approvato il presente Protocollo;
 - d. Protocollo sottoscritto in originale da entrambe le Parti.
- una seconda tranche, pari al 10% dell'importo totale rendicontato, sarà corrisposta a saldo, a titolo di quota di costi indiretti non soggetti a rendicontazione previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Legale Rappresentante della Regione Marche:
 - a. formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
 - b. formale richiesta di erogazione del saldo;
 - c. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel presente Protocollo di intesa, che dia conto dello svolgimento del progetto corredata da:
 - nominativi dei componenti del/i gruppo/i di lavoro costituiti;
 - verbali degli incontri svolti per la progettazione e l'implementazione delle attività;
 - copia del questionario volto a rilevare le aspettative sulla formazione ed elenco dei destinatari dello stesso (nuovi partner RE.A.DY e Associazioni territoriali);
 - nominativi dei beneficiari individuati per la formazione e relativo questionario somministrato;
 - docenti e associazioni da coinvolgere individuati;
 - programma della formazione, materiale didattico, foglio firme docenti e partecipanti;
 - questionario di soddisfazione erogato ai beneficiari al termine della formazione e relativi risultati;
 - programma, materiali e foglio firme partecipanti all'evento finale;
 - d. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445) relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività che, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da copie conformi all'originale delle fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio e dei relativi mandati di pagamento;

- e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione sopra citata entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività.

I pagamenti avverranno tramite trasferimento dal Comune di Torino sulle seguenti coordinate bancarie fornite dalla Regione Marche, contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato – Sezione di Ancona, mediante girofondo:

Numero Conto 3118

Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione delle spese sostenute e le voci di spesa contenute nel Piano finanziario (allegato A.2), il Comune di Torino non riconoscerà le spese non previste dallo stesso.

Eventuali economie al termine delle attività dovranno essere ritrasferite al Comune di Torino entro il termine di 30 giorni dalla data di conclusione delle attività sulle coordinate bancarie che verranno all'uopo comunicate dal Comune di Torino.

Art. 4 – Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Protocollo saranno ritenute ammissibili, ai fini dell'erogazione del trasferimento previsto all'art. 3, le spese effettivamente sostenute e documentate, secondo gli importi massimi indicati per ogni voce nell'allegato Piano finanziario (allegato A.2). Le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione di copia conforme all'originale delle fatture e/o dei documenti giustificativi di spesa quietanzati, nonché delle copie conformi all'originale dei relativi mandati di pagamento. Le spese, per essere ammissibili e riconosciute come tali dal Comune di Torino, devono:

- essere comprese nelle voci indicate nel Piano finanziario (allegato 3), non sarà, pertanto, riconosciuta alcuna spesa al di fuori del suddetto Piano;
- riferirsi temporalmente al periodo ricompreso tra la data di avvio delle attività e la data di conclusione del progetto;
- essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite;
- essere reali, effettivamente sostenute e contabilizzate, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dalla Regione Marche nell'attuazione delle attività oggetto del presente Protocollo e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia.

o da considerarsi inammissibili, in generale, gli acquisti di beni immobili o mobili ad utilità che si protraggono oltre i termini contrattuali, ad esempio personal computer, stampanti o fax.

In nessun caso la Regione Marche potrà richiedere al Comune di Torino il riconoscimento di spese eccedenti il trasferimento di fondi previsto dal Piano finanziario allegato al presente Protocollo di intesa (allegato A.2). Eventuali modifiche al Piano finanziario (allegato A.2) dovranno essere preventivamente concordate tra le Parti ed approvate dalle stesse.

Art. 5 – Referenti

Le Parti designano quali responsabili per la gestione delle attività previste dal presente Protocollo:

- a) Dott.ssa Arch. Paola Mazzotti, Dirigente della P.F. Pari opportunità, adozione e affidamento familiare, per la Regione Marche
- b) Dott.ssa Gabriella Bianciardi, Dirigente del Servizio Pari Opportunità-Tempi e Orari della Città, per il Comune di Torino.

Ciascuna delle Parti si riserva il diritto di sostituire il/la responsabile come sopra designato/a, dandone tempestiva comunicazione all'altra.

Art. 6 – Riservatezza

Tutte le informazioni scambiate tra le Parti in attuazione del presente Protocollo si intendono soggette al principio di riservatezza e saranno usate dalle Parti esclusivamente per gli scopi previsti dal presente accordo.

Art. 7- Responsabilità

Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità connessa ai rapporti di lavoro intercorrenti o che venissero instaurati dall'altra Parte per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo nonché per ogni danno che le risorse umane utilizzate dall'altra Parte dovesse causare a terzi.

Art. 8 - Informativa sul trattamento dei dati

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere rispettivamente informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Ai sensi del decreto legislativo citato, il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nonché nel rispetto di norme di sicurezza.

Le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dall'art. 13 del decreto legislativo citato, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 9 - Elaborati e prodotti

Tutto il materiale prodotto nell'ambito del presente Protocollo, previa indicazione di quanti ne hanno curato la produzione, potrà essere utilizzato dal Dipartimento Pari Opportunità, dal Comune di Torino e dalla Regione Marche secondo i propri fini istituzionali. L'utilizzo del materiale prodotto è subordinato alla menzione esplicita del Dipartimento per le Pari Opportunità, dell'UNAR, del Comune di Torino e della Regione Marche, inclusi i rispettivi loghi, nonché della Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e sarà informato al rispetto delle norme vigenti sul diritto d'autore e dei principi di collaborazione istituzionale tra Pubbliche Amministrazioni.

Art. 10 – Efficacia e durata

- Il presente Protocollo avrà efficacia e sarà vincolante per le Parti dopo l'avvenuta sottoscrizione dello stesso. Rimarrà valido ed efficace fino al completo adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali previste nel Protocollo medesimo e potrà essere modificato con espresso accordo di entrambe le Parti.
- Il Comune di Torino si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al progetto qualora la Regione Marche non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dal presente Protocollo.
- In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute alla Regione Marche le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca, che non siano oggetto di contestazione.

Art. 11 – Controversie

- Le Parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo.
- In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta in via esclusiva al Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto in _____, il _____

ILDA CURTI
Assessora alle Pari Opportunità,
COMUNE DI TORINO

PAOLA GIORGI
Assessora ai diritti e alle pari opportunità
REGIONE MARCHE

ALLEGATO A.1 Piano nazionale di dettaglio



Piano di dettaglio di esecuzione delle attività

finalizzate all'attuazione
della Strategia Nazionale
di contrasto alle discriminazioni
fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere

A CURA DEL SERVIZIO LGBT DELLA CITTA' DI TORINO
SEGRETERIA NAZIONALE DELLA RE.A.DY

IN COLLABORAZIONE CON
I PARTNER DELLA RE.A.DY
SCUOLA PER LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE PERMANENTE (SFEP)
SERVIZI TELEMATICI E PER L'E-GOVERNMENT
CITTA' DI TORINO

OTTOBRE 2013
MODIFICATO AGOSTO 2014 - Del. n. mecc 2014 3817
MODIFICATO NOVEMBRE 2014 - Del. n. mecc 2014 5500

1. CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Il 31 marzo 2010 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato la Raccomandazione CM/Rec(2010)5 sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere negli Stati membri. L'Italia, attraverso l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) operante presso il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO), ha aderito al progetto sperimentale proposto dal Consiglio per attuare ed implementare tale Raccomandazione nel nostro Paese.

L'impegno dell'Italia nel Programma si concreta nell'attuazione di obiettivi operativi rilevanti per prevenire e contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, attraverso la definizione di una Strategia nazionale LGBT pluriennale che l'UNAR ha costruito con l'apporto delle Amministrazioni centrali e locali (Tavolo Interistituzionale), delle parti sociali (Tavolo delle Parti Sociali) e delle Associazioni LGBT (Gruppo Nazionale di Lavoro). Nell'elaborazione della Strategia Nazionale, l'UNAR ha adottato un approccio pragmatico che, pur partendo da un quadro normativo per molti versi lacunoso, si propone di sviluppare misure concrete attuabili con la legislazione vigente.

Poste tali premesse e considerati i risultati emersi dal rapporto effettuato dal Centro Risorse LGBTI sull'applicazione in Italia della Raccomandazione CM/REC (2010)5 del Consiglio d'Europa, sono stati individuati nella Strategia Nazionale quattro ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO:

1. **EDUCAZIONE E ISTRUZIONE**
2. **LAVORO**
3. **SICUREZZA E CARCERI**
4. **COMUNICAZIONE E MEDIA**

Allo scopo di coinvolgere attivamente le Amministrazioni locali nella Strategia nazionale, l'UNAR ha individuato come riferimento istituzionale la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, RE.A.DY, di cui la Città di Torino è Segreteria nazionale, per l'esperienza maturata dai differenti partner della Rete in fatto di politiche ed azioni sul territorio volte a prevenire e contrastare le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT. Il 19 dicembre 2012 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Città di Torino in qualità di Segreteria nazionale della RE.A.DY per la promozione di attività comuni volte alla realizzazione della Strategia Nazionale. In base a tale Protocollo, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha incaricato la Città di Torino, per la RE.A.DY, di predisporre un Piano di massima di esecuzione delle attività corredato di piano finanziario. A seguito dell'approvazione da parte dell'UNAR del Piano di massima di esecuzione, avvenuta il 24 aprile 2013, il Dipartimento ha stipulato, in data 6 giugno 2013, un Accordo di Collaborazione con la Città di Torino per la durata di ventiquattro mesi.

Dai confronti tenutisi nei diversi Tavoli di lavoro coordinati dall'Unar, tra i quali quello con la Rete RE.A.DY svoltosi a Roma il 30 gennaio 2013, emergono due necessità rilevanti:

- la centralità della FORMAZIONE a tutti i livelli, per prevenire e rimuovere pregiudizi e atteggiamenti discriminatori ancora molto diffusi nella cultura del nostro Paese e per rendere i servizi del territorio più accessibili alla popolazione LGBT;
- l'utilità della DOCUMENTAZIONE per gli operatori dei servizi degli enti locali e regionali, per gli insegnanti, per gli operatori delle forze dell'ordine, per i volontari delle associazioni, e più in generale, per la cittadinanza, al fine di avere a disposizione materiali di informazione e sensibilizzazione, linee guida operative, strumenti di intervento, esempi di buone prassi da poter utilizzare nelle attività quotidiane sul territorio.

A ciò si aggiunge la raccomandazione, espressa da più parti, di non limitarsi ad azioni *spot* ma di sviluppare piuttosto AZIONI DI SISTEMA, azioni, cioè, che coinvolgono tutti i livelli della Pubblica Amministrazione in Italia, sia in senso verticale (centrale e locale), sia in senso orizzontale (trasversali ai diversi ambiti del vivere sociale). Queste azioni devono costituire la premessa per stimolare positive ricadute su tutto il territorio nazionale, favorendo così i progetti che i servizi e le associazioni potranno poi mettere in campo in ambiti specifici.

2. FINALITA' GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Sulla base delle necessità riscontrate sono state individuate le finalità strategiche di progetto:

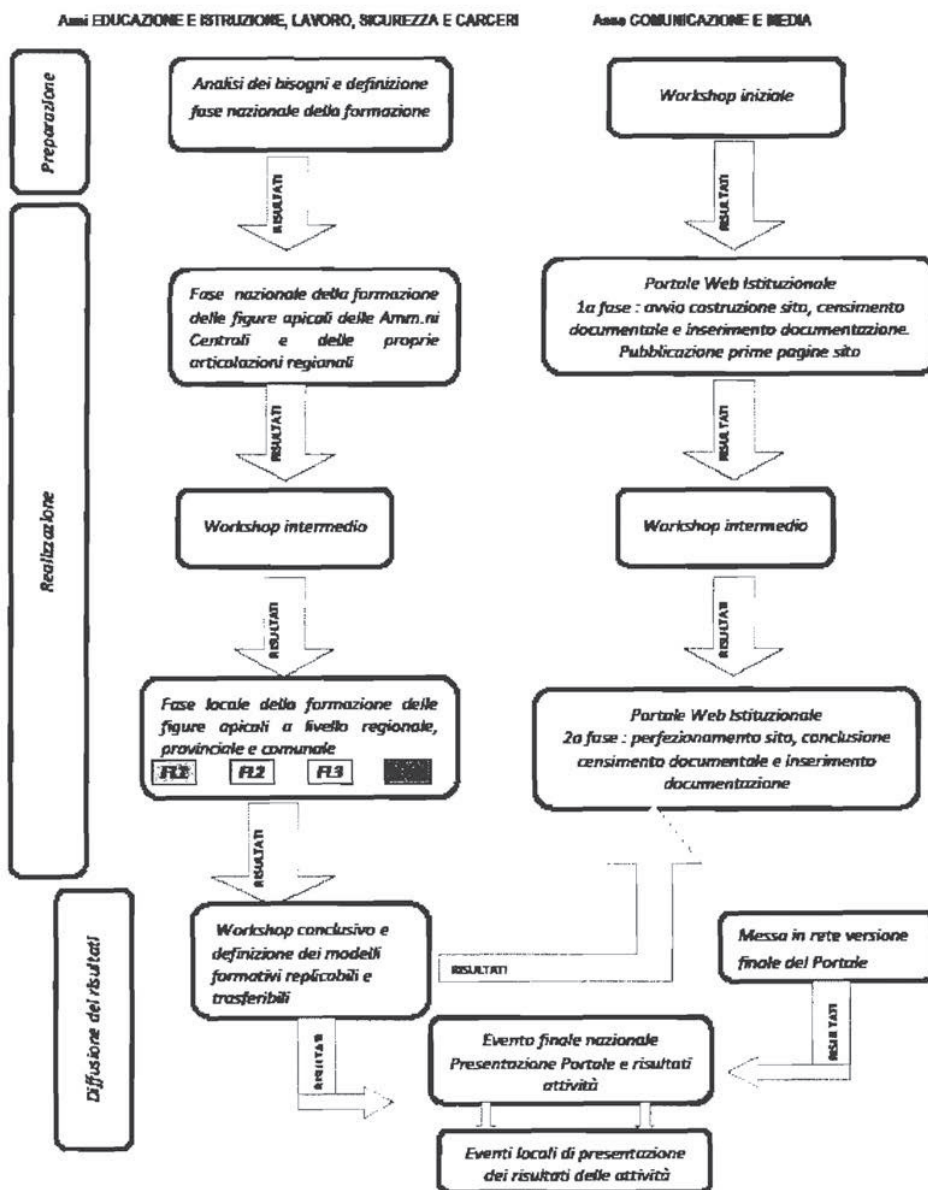
- ☐ promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere nei servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale;
- ☐ migliorare l'accessibilità all'informazione sulle tematiche LGBT e sviluppare la conoscenza degli strumenti operativi realizzati in questo ambito a livello nazionale ed internazionale;
- ☐ promuovere sinergie tra i diversi soggetti che operano sul territorio attraverso il lavoro di rete.

Per raggiungere tali finalità sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi :

- * progettare e realizzare percorsi formativi rivolti alle figure apicali delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali nei settori previsti dagli Assi della Strategia ;
- * definire modelli formativi valutabili e replicabili, partendo dall'esperienza delle formazioni apicali realizzate, per stimolarne la loro trasferibilità ai territori locali;
- * creare un Portale Web Istituzionale sulle tematiche LGBT per raccogliere documenti multimediali, strumenti di intervento, buone pratiche, e diffondere i risultati delle azioni sviluppate nei quattro assi prioritari della Strategia nazionale;
- * supportare la costruzione di reti tra i differenti *stakeholder* sui territori regionali, provinciali e comunali per coordinare in modo efficace le azioni, stimolando la cooperazione tra le Amministrazioni centrali e le loro articolazioni territoriali, le Regioni, i centri regionali antidiscriminazioni, i nodi provinciali, le antenne UNAR, gli Enti Locali, le Associazioni LGBT e le parti socia

3. ORGANIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le fasi e gli ambiti di intervento del progetto saranno articolati secondo il seguente schema:



3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Partendo dalle finalità generali e dagli obiettivi specifici sopra riportati, si sono stabilite due direttrici d'azione.

Negli Assi EDUCAZIONE e ISTRUZIONE, LAVORO, SICUREZZA e CARCERI, l'attività progettuale individuata sarà quella della FORMAZIONE erogata alle figure apicali delle Amministrazioni centrali e locali.

Nell'Asse COMUNICAZIONE e MEDIA, invece, l'attività prescelta sarà legata alla realizzazione di un PORTALE WEB ISTITUZIONALE sulle tematiche LGBT dedicato all'informazione ed alla messa a disposizione di materiale multimediale tematico fruibile sia dai cittadini sia dagli operatori dei servizi, dagli operatori didattici e dei media.

L'azione trasversale che caratterizza le due attività prescelte è quella della promozione del lavoro in rete, che connoterà tutte le fasi progettuali. Nelle fasi di realizzazione si coinvolgeranno in rete soggetti scelti per la propria *expertise* a livello nazionale e territoriale, anche attraverso appositi *Workshop*; nella fase finale del progetto le reti tra i diversi attori coinvolti saranno funzionali a diffondere in maniera capillare i risultati delle attività effettuate.

3.1 Formazione

L'attività di formazione si concretizzerà nella progettazione, realizzazione e coordinamento di percorsi innovativi di formazione sulle tematiche LGBT destinati alle figure apicali delle Amministrazioni Centrali e locali nei tre Assi dell'Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza e Carceri.

Il target formativo della Strategia nazionale non può che essere limitato per tempi e risorse economiche. Si è, pertanto, scelto di partire dai vertici delle diverse Amministrazioni Pubbliche in quanto centri decisori in grado di orientare, a propria volta, progettualità ed azioni formative a cascata negli ambiti di rispettiva competenza.

La formazione sarà condotta seguendo due diverse fasi temporali. La prima fase della formazione sarà la fase nazionale, rivolta alle figure apicali delle Amministrazioni Centrali e delle loro articolazioni regionali. La seconda fase, successiva a quella nazionale, sarà quella locale, rivolta alle figure apicali a livello regionale, provinciale e comunale.

La fase locale della formazione sarà, per necessità di risorse e strumenti, realizzata attraverso alcuni percorsi formativi sperimentali per Asse, svolti nei diversi territori regionali, così da coprire l'intero territorio nazionale, mediante la collaborazione con le Amministrazioni Partner della Rete RE.A.DY e le rappresentanze locali delle Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro. L'obiettivo finale è quello di costruire e realizzare modelli di sperimentazione replicabili e trasferibili.

L'individuazione dei territori regionali che beneficeranno della fase locale della formazione per ogni Asse avverrà ponendo particolare attenzione all'*expertise* maturata dalle Amministrazioni partner e ai bisogni rilevati a livello locale nonché dalle sollecitazioni provenienti dalle Amministrazioni Centrali di riferimento.

Per ogni Asse sono stati al momento indicati i seguenti beneficiari della formazione, che saranno individuati in modo definitivo a seguito di un confronto con le Istituzioni nazionali:

Asse EDUCAZIONE e ISTRUZIONE - Fase nazionale della formazione apicale
(2 corsi di formazione con 30 partecipanti ciascuno)

- Direttori delle Direzioni Generali dei Dipartimenti del MIUR (da definire con il MIUR)
- Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali del MIUR.

- Referenti regionali per la legalità
- Coordinatori regionali dei Presidenti delle Consulte Provinciali Studentesche

Asse EDUCAZIONE e ISTRUZIONE - Fase locale della formazione apicale
(6 corsi di formazione con 30 partecipanti ciascuno in 4 territori regionali)

- Dirigenti dell'Ufficio Scolastico Regionale, con competenze sulla prevenzione del disagio socio-relazionale (bullismo) e sulle pari opportunità;
- Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali presenti sul territorio regionale;
- Referenti provinciali per la legalità
- Presidenti delle Consulte Provinciali Studentesche
- Direttori e Dirigenti degli Enti Locali con competenze nell'ambito dell'Educazione/Istruzione;
- Rappresentanti delle articolazioni locali delle Associazioni dei Dirigenti Scolastici

Asse LAVORO - Fase nazionale della formazione apicale
(2 corsi di formazione con 30 partecipanti)

- Direttori delle Direzioni Generali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;
 - Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro
 - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali
 - Direzione Generale per il terzo settore e le formazioni sociali
 - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
- Direttori delle 18 Direzioni Regionali del Lavoro (struttura corrispettiva per Trentino Alto Adige e Sicilia)

Asse LAVORO - Fase locale della formazione apicale
(6 corsi di formazione con 30 partecipanti in 4 territori regionali)

- Direttori delle Direzioni Provinciali del Lavoro
- Direttori dei Centri Provinciali per l'Impiego presenti sul territorio regionale;
- Direttori e Dirigenti degli Enti Locali con competenze nell'ambito del Lavoro
- Rappresentanti regionali delle Associazioni Datoriali;
- Rappresentanti regionali delle Organizzazioni Sindacali.

Asse SICUREZZA E CARCERI - Fase nazionale della formazione apicale
(1 corso di formazione con 39 partecipanti)

Area della SICUREZZA

- Funzionari direttivi delle Questure dei capoluoghi di Regione
- Ufficiali dei Comandi regionali dell'Arma dei Carabinieri

Asse SICUREZZA E CARCERI - Fase locale della formazione apicale
(8 corsi di formazione con 30 partecipanti in 4 diversi territori regionali;)

Area della SICUREZZA

- Dirigenti e funzionari delle Questure
- Ufficiali dei Comandi territoriali dell'Arma dei Carabinieri
- Comandanti delle Polizie Municipali/Provinciali
- Rappresentanti delle articolazioni locali delle Associazioni di categoria

I percorsi di formazione necessiteranno, in primo luogo, di una legittimazione operata dalle Amministrazioni Centrali (Ministeri) nei confronti delle proprie Direzioni Generali e delle proprie articolazioni regionali. L'UNAR avrà il compito centrale di stabilire intese con i Ministeri coinvolti affinché si attivino per indirizzare la partecipazione dei destinatari ai percorsi formativi.

La gestione in aula dei percorsi formativi coinvolgerà un gruppo di lavoro composto da:

- 2 docenti/formatori/esperti delle tematiche trattate con funzione di conduzione, in compresenza per l'intero modulo formativo di circa 7 ore
- 2 rappresentanti dell'associazionismo LGBT con funzione esperienziale, in compresenza per 3 ore del modulo formativo. Relativamente all'Asse Educazione e Istruzione è prevista la possibilità che i rappresentanti dell'associazionismo siano sostituiti da personale scolastico che presenterà le buone prassi realizzate in collaborazione con Associazioni LGBT in ambito educativo e scolastico
- 1 tutor dello staff della Città di Torino (SFEP), a sostegno della conduzione dei docenti con particolare attenzione alla gestione delle dinamiche di gruppo, presente per l'intero modulo formativo
- 1 osservatore dello staff della Città di Torino (Servizio LGBT) per una restituzione finale dell'esperienza formativa al gruppo di lavoro, presente per l'intero modulo formativo.

Il processo di costruzione dei contenuti dei percorsi formativi e quello di realizzazione dei medesimi si fonderà su una metodologia di lavoro basata sull'interazione partecipativa dei differenti *stakeholder* attraverso specifici questionari e l'attivazione di *Workshop* per ognuno dei tre Assi a cui sarà rivolta la formazione.

I questionari saranno proposti nella fase iniziale e faranno emergere i bisogni formativi e le linee guida per la progettazione dei percorsi di formazione (tempi, contenuti, metodologie, docenti, ecc.) con particolare riferimento alla fase nazionale della formazione.

A conclusione della formazione nazionale, pertanto nella fase intermedia dell'intero processo, verrà attivato un primo *Workshop*, per ognuno dei tre Assi, finalizzato a valutare i risultati della formazione svolta, così da definire nel dettaglio lo svolgimento della successiva fase locale della formazione. Per questo sarà essenziale la predisposizione di questionari di valutazione degli esiti formativi che permettano di correggere in itinere eventuali disfunzioni organizzative e/o metodologiche, o di colmare aspetti di contenuto che risultino trascurati o carenti.

Il secondo *Workshop*, a carattere conclusivo, valuterà gli esiti della formazione locale e attingerà dalle salienze emerse per definire modelli formativi replicabili e trasferibili. Tutta la documentazione relativa a tali modelli confluirà nel Portale Web Istituzionale e sarà presentata, nel corso dell'evento conclusivo nazionale, ai beneficiari di tutte le formazioni apicali svolte a livello nazionale.

I partecipanti ai *Workshop*, suddivisi per ciascuno degli Assi oggetto di intervento formativo, potranno essere:

Asse **EDUCAZIONE e ISTRUZIONE**

- ⌘ Rappresentanti del MIUR;
- ⌘ Partner della rete RE.A.DY;
- ⌘ Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro;
- ⌘ Associazioni di categoria (es. Ass. Naz.le Dirigenti Scolastici, Insegnanti);
- ⌘ Associazioni di Genitori

- ⌘ Organizzazioni Sindacali;
- ⌘ Rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI.

Asse LAVORO:

- ⌘ Rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ⌘ Rappresentanti della Commissione Lavoro della Conferenza Permanente Stato-Regioni;
- ⌘ Partner della rete RE.A.DY;
- ⌘ Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro;
- ⌘ Associazioni Datoriali;
- ⌘ Organizzazioni Sindacali;
- ⌘ Rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI.

Asse SICUREZZA e CARCERI:

- ⌘ Rappresentanti dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD);
- ⌘ Partner della rete RE.A.DY;
- ⌘ Associazioni del LGBT Gruppo Nazionale di Lavoro;
- ⌘ Organizzazioni Sindacali;
- ⌘ Rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI.

I Partner della RE.A.DY saranno invitati a partecipare al *Workshop* relativo alla formazione locale che li vedrà coinvolti, mentre le Associazioni del Gruppo Nazionale di Lavoro UNAR saranno invitate sulla base dell'interesse e dell'*expertise* conseguita nei diversi ambiti. Gli Enti e le associazioni potranno intervenire con un/a unico/a rappresentante., a beneficio del/la quale sarà previsto il rimborso delle spese di viaggio e, se necessario, di pernottamento; tale vincolo si rende necessario per consentire una composizione numerica dei gruppi tale da garantire l'efficacia operativa.

Si prevede di organizzare e produttivamente orientare l'apporto delle esperienze del territorio nei *Workshop*, in riferimento sia ai partner della RE.A.DY sia al mondo associativo, tramite la messa a punto di precise domande che verranno preliminarmente inviate ai partecipanti.

• 3.2 Portale Web Istituzionale sulle tematiche LGBT

L'attività individuata per l'Asse COMUNICAZIONE e MEDIA, sarà attuata attraverso la realizzazione di un PORTALE WEB ISTITUZIONALE sulle tematiche LGBT. Questo strumento risponde a due obiettivi:

- ❖ informare la cittadinanza tramite materiale informativo e di sensibilizzazione, notizie e riferimenti alle risorse del territorio e supportare le azioni degli addetti ai lavori attraverso la messa a disposizione di materiale documentale, anche in formato multimediale, di strumenti e modelli di intervento, di materiali didattici e buone pratiche, prodotti in questi anni sulle tematiche LGBT da Enti e Associazioni italiani ed internazionali;
- ❖ sostenere e documentare le azioni messe in campo dai diversi attori nell'ambito della Strategia nazionale LGBT, attraverso la pubblicazione *on line* dei risultati e dei prodotti elaborati, anche ai fini del relativo monitoraggio.

Il raggiungimento del primo degli obiettivi sarà perseguito attraverso un'operazione di censimento, raccolta, selezione, classificazione e pubblicazione sul Portale di quanto reperito.

Il secondo obiettivo sarà realizzato con la raccolta dei contributi provenienti dalle diverse formazioni apicali nazionali e locali e

dalle attività di sensibilizzazione svolte nell'ambito della Strategia nazionale. Tale raccolta andrà a supportare e documentare le azioni condotte nei quattro Assi e fornirà, al medesimo tempo, strumenti funzionali alla realizzazione di successivi progetti negli ambiti di intervento considerati prioritari dalla Strategia.

La progettazione del Portale Web Istituzionale LGBT sarà effettuata dai Servizi Telematici e per l'E-Government della Città di Torino ponendo specifica attenzione a differenziare modalità di accesso e contenuti delle pagine web a seconda dei bisogni informativi (cittadinanza) e formativi (addetti ai lavori) che si vogliono soddisfare.

La realizzazione tecnica del Portale dovrà tenere conto di due livelli:

-un primo livello di comunicazione delle informazioni e dei contenuti del Portale attraverso un'efficace attività di redazione atta a rendere fruibile il materiale a disposizione;

-un secondo livello, di organizzazione in una banca dati dei materiali raccolti tale da agevolare la consultazione delle specifiche informazioni e dei singoli documenti conservati nel Portale stesso.

Sarebbe inoltre auspicabile che il sito preveda un sistema di monitoraggio del suo utilizzo e di feedback da parte dei fruitori, anche in vista di un costante aggiornamento dei contenuti sulla base dei bisogni / suggerimenti espressi dal pubblico. L'UNAR dovrà, a conclusione del progetto, garantire tale aggiornamento e la continuità del Portale.

Sarà individuato un Gruppo di Redazione che si occuperà della gestione contenutistica e grafica del sito, composto da un caporedattore con un compito di supervisione; almeno un/a esperto/a di metodologia della ricerca con conoscenze delle tematiche LGBT e della rete del territorio nazionale; un/a esperto/a di comunicazione con il compito anche di curare la redazione periodica delle pagine del Portale; un/a grafico/a (che potrebbe essere interno all'amministrazione comunale della Città di Torino); un operatore che curerebbe l'inserimento dei dati. Il Gruppo di Redazione potrà avvalersi di specifiche professionalità da individuarsi, d'intesa tra le parti, in itinere.

I contenuti e i materiali selezionati dal Gruppo di Redazione saranno periodicamente verificati dal Comitato tecnico-scientifico, di cui all'art. 4 dell'Accordo di collaborazione.

In analogia a quanto avviene nell'attività di FORMAZIONE, anche il processo di progettazione e realizzazione del Portale Web Istituzionale avverrà attraverso una metodologia di lavoro partecipata dai differenti *stakeholder* attraverso due *Workshop*, iniziale e intermedio.

Il *Workshop* iniziale definirà le linee guida per la progettazione del Portale, concorrerà all'individuazione delle tipologie di materiali multimediali che saranno in esso pubblicati, contribuirà alla definizione delle modalità di raccolta dei medesimi e sarà utile per mettere a punto i *target* di riferimento sia per quanto riguarda la cittadinanza sia rispetto agli addetti ai lavori. Tutti gli *stakeholder* saranno invitati a segnalare ed inviare documenti multimediali tematici che potranno essere inseriti sul Portale.

Traendo ispirazione da quanto emerso nel *Workshop* iniziale, sarà dato avvio alla prima fase progettuale. I Servizi Telematici della Città di Torino progetteranno e costruiranno la struttura informatica del Portale. Il Gruppo di Redazione inizierà da un lato a censire e raccogliere la documentazione LGBT esistente, dall'altro a definire lo stile comunicativo adeguato sia per la cittadinanza sia per gli addetti ai lavori, permettendo una pubblicazione sperimentale del Portale entro il primo semestre del 2014.

Il secondo *Workshop*, intermedio, sarà dedicato ad una prima valutazione riguardo alla struttura progettuale e grafica del Portale,

ai primi materiali documentali reperiti e all'efficacia degli strumenti di consultazione dei contenuti pubblicati sul Portale alla luce dei primi *feedback*.

Le osservazioni e le valutazioni riportate dal *Workshop* intermedio permetteranno di orientare e integrare il Portale, sia nella sua struttura grafico-organizzativa, sia nella parte contenutistica. Nei mesi successivi verrà infatti a conclusione l'operazione di censimento e raccolta dei materiali LGBT da parte delle figure professionali incaricate, permettendo così la pubblicazione sul Portale di tutta la documentazione reperita.

I contenuti del Portale si arricchiranno, inoltre, della documentazione relativa alle formazioni apicali nazionali e locali condotta negli altri tre Assi. Tali materiali saranno integrati nel Portale per la messa a disposizione.

A questo punto il Gruppo di Redazione dovrà definire gli ultimi aggiustamenti ed effettuare le modifiche necessarie rispetto alla grafica ed alla struttura di consultazione dei contenuti, valutare l'efficacia di presentazione e consultazione del materiale documentale relativo alla formazione apicale appena conclusa, definire le linee guida per la presentazione pubblica del Portale nel corso dell'Evento conclusivo nazionale e degli Eventi conclusivi locali, consultandosi con i partecipanti ai *Workshop*.

I possibili *stakeholder* partecipanti ai *Workshop* potranno essere:

- ⌘ Rappresentanti dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana;
- ⌘ Rappresentanti di emittenti radiotelevisive pubbliche e private,
- ⌘ Partner della rete RE.A.DY;
- ⌘ Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro;
- ⌘ Organizzazioni Sindacali.
- ⌘ Rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI

Per i *Workshop* dell'azione COMUNICAZIONE, i Partner della RE.A.DY e le Associazioni del Gruppo Nazionale di Lavoro UNAR saranno invitati a partecipare sulla base dell'*expertise* e dell'interesse, prevedendo per ciascuno un/a unico/a rappresentante, a beneficio del/la quale sarà previsto il rimborso delle spese di viaggio e, se necessario, del pernottamento.

• 3.3 Eventi conclusivi

Sono previsti:

- un evento finale nazionale per presentare i risultati delle azioni svolte nei 4 assi prioritari: per l'asse COMUNICAZIONE e MEDIA sarà presentata la versione definitiva del Portale Web Istituzionale sulle tematiche LGBT, per gli assi EDUCAZIONE e ISTRUZIONE, LAVORO, SICUREZZA e CARCERI sarà delineata una valutazione delle attività formative svolte sia a livello nazionale che locale e presentati i modelli formativi sperimentati.
- eventi locali, realizzati dai Partner della rete RE.A.DY, capofila delle azioni relative agli Assi EDUCAZIONE e ISTRUZIONE, LAVORO, SICUREZZA e CARCERI, in collaborazione con le Amministrazioni Locali del territorio regionale e con le rappresentanze locali delle Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro, allo scopo di illustrare i risultati emersi dalle azioni formative apicali effettuate a beneficio dei propri territori e presentare il Portale Web Istituzionale nella sua versione definitiva.

4. GRUPPO DI LAVORO (Direzione e coordinamento)

L'Accordo di Collaborazione, sottoscritto dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalla Città di Torino, in data 6 giugno 2013, prevede l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico paritetico con funzioni di indirizzo delle attività e di valutazione dei risultati di volta in volta conseguiti. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale dell' UNAR e costituito da quattro membri designati dalle Parti (due per ciascuna di esse).

Il Comitato tecnico scientifico sarà affiancato per la programmazione, la realizzazione e la valutazione delle attività da un Gruppo di lavoro comprendente i seguenti Servizi della Città di Torino:

- il Servizio LGBT del Servizio Pari Opportunità, Tempi e Orari della Città, i cui rappresentanti parteciperanno al Tavolo tecnico – scientifico;
- la SFEP (Scuola Formazione Educazione Permanente), agenzia formativa della Città di Torino - Direzione Servizi Sociali, accreditata presso la Regione Piemonte per la Formazione Professionale e per l'Orientamento;
- i Servizi Telematici e per l'E-Government, a loro volta affiancati per la realizzazione del Portale Web Istituzionale dal Gruppo di Redazione.

Il Servizio LGBT, per le competenze spettanti alla Città di Torino, avrà il compito di direzione del progetto e ne condividerà il coordinamento e la segreteria tecnica con la SFEP. Esso curerà in particolare l'organizzazione dei *workshop*, mentre la SFEP organizzerà la formazione nazionale negli assi LAVORO e SICUREZZA E CARCERI, usufruendo della collaborazione della Scuola Polo per quanto concerne l'asse EDUCAZIONE E ISTRUZIONE. La scuola Polo individuata dal MIUR è l'Istituto A. Avogadro di Torino. Per l'organizzazione e la realizzazione della formazione locale nei diversi territori regionali la Città di Torino si avvarrà della collaborazione dei Partner della Rete RE.A.DY., individuando dei Partner capofila per ogni territorio.

I Servizi Telematici e per l'E-Government cureranno, insieme al Gruppo di Redazione, la progettazione e la realizzazione tecnica del Portale Web Istituzionale, con la collaborazione del Servizio LGBT e della SFEP.

Il personale del Servizio LGBT, della SFEP e dei Servizi Telematici e per l'E-Government svolgerà funzioni di tutor sia per i *Workshop* sia per la formazione nazionale e locale.

Le Associazioni LGBT del Gruppo Nazionale di Lavoro UNAR saranno invitate a collaborare al progetto attraverso la partecipazione ai *Workshop* e alle attività formative, insieme agli altri *stakeholder* citati nel presente Piano.

5. DURATA DEL PROGETTO E CRONOPROGRAMMA

Il Progetto ha durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 2013, data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione tra Il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Città di Torino.

Cronoprogramma

Fasi	Mesi																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1	13	1	1	1	1	18	1	20	2	2	23	2	25
	Gi u 13				Ot t 13			Ge n 13	Fe b 14	Ma r 14	Ap r 14		Gi u 14			Se t 14	Ot t 14	No v 14	Di c 14	Ge n 15			Ap r 15		Gi u 15
Presenta- zione																									
Workshop																									
Formaz. naz																									
Formaz. loc.																									
Portale																									
Diffusione																									
Coordi- nam.																									

6. PIANO FINANZIARIO

Il Dipartimento per le Pari Opportunità erogherà al Comune di Torino, per l'esecuzione delle attività previste - come risultanti dal prospetto finanziario allegato al presente atto (Allegato "Piano finanziario".) un finanziamento, entro il limite massimo complessivo, di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), fuori campo applicazione IVA in quanto attività istituzionale, così come articolato nel Piano finanziario allegato al presente "Piano di dettaglio di esecuzione delle attività", approvato dal Dipartimento medesimo.

L'importo pari a € 500.000,00 (cinquecentomila/00), sarà erogato nel modo seguente:

1. una prima tranche di pagamento pari al 35% dell'ammontare complessivo dopo l'approvazione del "Piano di dettaglio di esecuzione delle attività", previa presentazione delle seguente documentazione:
 - a. formale richiesta di erogazione del pagamento;
 - b. nota di debito;
2. una seconda tranche di pagamento, pari ai 2/3 del 20% dell'ammontare complessivo (corrispondente al 13,33%) sarà corrisposto a conclusione della fase nazionale della formazione in almeno due dei tre Assi oggetto di attività formativa, previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Legale Rappresentante del Comune di Torino:

- a. formale richiesta di pagamento;
 - b. nota debito;
 - c. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel presente "Piano" che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
 - d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa agli impegni di spesa effettuati in coerenza con il piano finanziario;"
 - e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.
3. una terza tranche di pagamento pari al 26,67% dell'ammontare complessivo sarà corrisposta a conclusione della fase nazionale della formazione nei tre Assi oggetto di attività formativa e dopo le prime due sperimentazioni regionali della fase locale della formazione in almeno due degli Assi oggetto di attività formativa, previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Legale Rappresentante del Comune di Torino:
- a. formale richiesta di pagamento;
 - b. nota debito;
 - c. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel presente "Piano" che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
 - d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa agli impegni di spesa effettuati in coerenza con il piano finanziario;"
 - e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.
4. una quarta ed ultima tranche (pari al 25%) di pagamento sarà disposta a saldo, previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Legale Rappresentante del Comune di Torino:
- a. formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
 - b. formale richiesta di erogazione del saldo;
 - c. relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel presente "Piano";
 - d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio, ovvero, rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute di cui al punto precedente articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel presente "Piano";
 - e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione citata entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Le note di debito relative a ciascuna erogazione dovranno essere emesse dal Comune di Torino previa positiva valutazione della

documentazione descritta da parte del Dipartimento che si esprime nei 30 giorni successivi alla ricezione della stessa.

I pagamenti avverranno tramite versamento sul conto corrente presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Torino, il cui codice IBAN è IT24A0100003245114300061212.

Eventuali storni finanziari ", superiori al 20%, tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario del presente "Piano" dovranno essere motivati e preventivamente comunicati al Dipartimento e dallo stesso autorizzati. Le eventuali economie realizzate potranno essere stornate sull'Asse "Comunicazione e Media" per l'implementazione delle attività del Portale Web.

Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nel "Piano", il Dipartimento non riconoscerà le spese relative alle parti del "Piano" modificato

PIANO FINANZIARIO PER ASSE

ASSE / ATTIVITA'	EDUCAZIONE ISTRUZIONE	LAVORO	SICUREZZA	COMUNICAZIONE MEDIA	COSTI PER VOCE
WORKSHOP TRASFERTE	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	32.000,00
WORKSHOP CATERING	880,00	880,00	880,00	880,00	3.520,00
FORMAZIONE NAZIONALE DOCENZE	3.640,00	3.640,00	1.820,00		9.100,00
FORMAZIONE NAZIONALE TRASFERTE	21.600,00	21.600,00	11.862,00		55.062,00
ASSE / ATTIVITA'	EDUCAZIONE ISTRUZIONE	LAVORO	SICUREZZA	COMUNICAZIONE MEDIA	COSTI PER VOCE
FORMAZIONE NAZIONALE CATERING	1.440,00	1.440,00	900,00		3.780,00
FORMAZIONE LOCALE DOCENZE	10.920,00	10.920,00	14.560,00		36.400,00
FORMAZIONE LOCALE TRASFERTE	33.300,00	33.300,00	37.200,00		103.800,00
FORMAZIONE LOCALE CATERING	4.320,00	4.320,00	5.760,00		14.400,00

PORTALE COSTRUZIONE SITO				30.000,00	30.000,00
PORTALE GRUPPO REDAZIONALE				79.000,00	79.000,00
EVENTO NAZIONALE RELATORI	405,00	405,00	405,00	405,00	1.620,00
EVENTO NAZIONALE TRASFERTE	12.940,50	12.940,50	12.940,50	12.940,50	51.762,00
EVENTI NAZIONALE CATERING	1.145,00	1.145,00	1.145,00	1.145,00	4.580,00
EVENTI LOCALI	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	24.000,00
SERVIZIO LGBT TRASFERTE CTS	900,00	900,00	900,00	900,00	3.600,00
CANCELLERIA, VARIE	480,25	480,25	480,25	480,25	1.921,00
TOTALE COSTI DIRETTI	105.970,75	105.970,75	102.852,75	139.750,75	454.545,00
COSTI INDIRETTI	10.597,08	10.597,08	10.285,28	13.975,08	45.455,00
TOTALE	116.567,83	116.567,83	113.138,03	153.725,83	500.000,00

ALLEGATO A.2

Piano finanziario fase locale Regione Marche

PARTNER: REGIONE MARCHE D

Trasferte (viaggio e soggiorno)										
Evento	Partecipanti						N. persone	Costo medio spese viaggio	Costo medio spese soggiorno	Importo
	Tutor	Docenti	Relatori	Formatori Associazioni GNL	Beneficiari Formazione	Personale Comune di Torino				
Formazione locale		2		2			4	150,00	150,00	1.200,00
					30		30	50,00	0,00	1.500,00
							4	0,00	150,00	600,00
TOTALE										3.300,00

Formazione (docenze)									
Evento	Docenti /Formatori Associazioni GNL	N.	ASSI			Totale corsi	N. Ore per corso	Costo orario lordo	Importo
			Educazione	Lavoro	Sicurezza				
			N. corsi	N. corsi	N. corsi				
Formazione locale	Docenti	2					6	100,00	1.200,00
	Formatori Associazioni GNL	2		1		1	3	70,00	420,00
TOTALE									1.620,00

Eventi conclusivi			
Evento	N.	Costo per evento	Totale
Evento locale presentazione risultati	1	2.000,00	2.000,00
TOTALE			2.000,00

Catering									
Evento	Partecipanti						N. persone	Costo a persona	Importo
	Tutor	Docenti	Relatori	Formatori Associazioni GNL	Beneficiari Formazione	Altre persone partecipanti			
Formazione locale	2	2		2	30		36	20,00	720,00
TOTALE									720,00
TOTALE COSTI DIRETTI									7.640,00
COSTI INDIRETTI (10% del TOTALE COSTI DIRETTI) non soggetti a rendicontazione									764,00
TOTALE COMPLESSIVO MASSIMO									8.404,00